

Sarà un 8 marzo particolarmente dedicato a Rossella Urru, quello che domani la vedrà protagonista di una giornata simbolo per milioni di donne nel mondo che, da sempre, lottano per l'affermazione dei propri diritti e, ogni giorno, si battono contro ogni forma di discriminazione. Ma chi è questa giovane donna che da troppi giorni, ormai, tiene con il fiato sospeso un'intera isola, la sua amatissima Sardegna? Rossella è una di noi, una curiosa ragazza di 29 anni, originaria di Samugheo, che come tanti dopo la laurea decide di girare il mondo per inseguire un sogno: il suo era quello di aiutare le popolazioni meno fortunate della nostra a trovare delle strategie di sviluppo. Attiva cooperante del Cisp (comitato italiano per lo sviluppo dei popoli), Rossella infatti lavorava in un campo profughi del Saharawi, nel sud ovest dell'Algeria. Ed è proprio qui che, sfortunatamente, nella terribile notte fra il 22 e il 23 Ottobre scorsi viene rapita insieme ad altri due colleghi spagnoli.

Tempo dopo il sequestro è stato rivendicato dal Movimento Unito per la jiahad in Africa, una cellula di dissidenti di Al Qaeda nel Maghreb islamico. Nel corso dei mesi i media non hanno dato molta voce alla vicenda ed è soltanto da pochi giorni che questo imbarazzante muro del silenzio è stato rotto, complice la voce di una sua probabile liberazione non ancora confermata ufficialmente. Nonostante tutto non sono mancate le grandi mobilitazioni, individuali e collettive, che partite dalla Sardegna si sono man mano estese in tutta Italia. Sono state numerose, infatti, le iniziative di solidarietà che nelle settimane scorse hanno riportato l'attenzione dell'opinione pubblica sul caso: primo fra tutti l'interessamento del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, che nella sua tappa cagliaritana ha incontrato i genitori della giovane cooperante. Un bellissimo drappo con la foto di Rossella è stato poi esposto in Campidoglio, proprio pochi giorni fa, davanti a milioni di persone: presenti anche il sindaco capitolino Alemanno, numerosi amministratori locali e isolani ed il padre della ragazza.

Non ultima l'iniziativa proposta dal Presidente dell'Anci Sardegna, Cristiano Erriu, che per sbloccare un sequestro fermo da troppo tempo ha invitato attraverso una calorosa lettera tutti i sindaci dell'isola a votare, per l'8 marzo, uno speciale ordine del giorno. La richiesta di Erriu è che uno striscione con la dicitura "Rossella libera" possa campeggiare, domani, fuori da tutti i palazzi municipali del territorio: un modo simbolico attraverso cui tutti i primi cittadini dell'isola s'impegnano a gridare uniti la sua liberazione. Molto apprezzata ovunque, l'idea ha trovato piena condivisione anche da parte dei comuni italiani a cui l'iniziativa è stata prontamente rilanciata da quelli isolani. E mentre fervono i preparativi per l'8 marzo - che nel suo paese natio sarà interamente dedicato a Rossella - in questa giornata di vigilia non ci rimane altro che pensare a lei, con l'augurio che domani possa essere veramente protagonista della sua festa da donna libera.

## Un 8 marzo in onore di Rossella

Scritto da Luisa Cocco

Mercoledì 07 Marzo 2012 12:18 - Ultimo aggiornamento Venerdì 09 Marzo 2012 13:06

---